



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0004955 P-4.22.1

del 28/04/2016



13892287

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche europee

- Nucleo della Guardia di Finanza per la
repressione delle frodi nei confronti
dell'Unione europea

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF). COM (2016) 113.

Facendo seguito alla nota n. 3399 del 25/03/2016 con la quale è stata trasmessa la relazione sul progetto di atto legislativo indicato in oggetto ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, si trasmette l'aggiornamento alla suddetta relazione, comprendente il nuovo testo di compromesso rilasciato il 25 aprile 2016, elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche europee – Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea, a seguito della riunione del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio Ue del 21 aprile u.s..

p. Il Capo del Dipartimento
Cons. Diana Agosti



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

NUCLEO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LA REPRESSIONE DELLE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA

Largo Chigi, 19 - 00187 Roma

N. 266 di prot.

Roma, 28/04/2016

OGGETTO: *Relazione sulla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).*

- Codice del Consiglio: 6803/16
- Codice della proposta: COM(2016) 113
- Codice interistituzionale: 2016/0064
- Codice DPE (2016): in attesa di attribuzione

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE

- SERVIZIO INFORMATIVE PARLAMENTARI E CORTE DI GIUSTIZIA UE

Rif. n.n. 2734 P-4.22.25 del 10/03/2016

Segue n.n. 192 del 24/3/2016

Si invia, in allegato, l'aggiornamento della Relazione in oggetto in esito alla riunione del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio Ue del 21 aprile u.s.

Si allega, altresì, il nuovo testo di compromesso rilasciato il 25 aprile 2016.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
Gen. D. Francesco Attardi

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 per quanto riguarda il segretariato del comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

- **Codice della proposta:** COM(2016) 113
- **Codice interistituzionale:** 2016/0064
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Dipartimento Politiche europee - Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione europea

Premessa: finalità e contesto

Il comitato di vigilanza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode è stato istituito dal regolamento (CE) n. 1073/99, del 25 maggio 1999, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)¹. L'articolo 15, paragrafo 1, del nuovo regolamento OLAF n. 883/2013 dell'11 settembre 2013² precisa che il comitato *"controlla regolarmente l'esecuzione della funzione di indagine da parte dell'Ufficio al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Ufficio nell'esercizio effettivo delle competenze conferitegli in virtù del [presente] regolamento» e "sorveglia, in particolare, gli sviluppi relativi all'applicazione delle garanzie procedurali e alla durata delle indagini, alla luce delle informazioni fornite dal direttore generale [...]".*

Per svolgere le proprie funzioni, il comitato di vigilanza è coadiuvato da un segretariato. Attualmente il segretariato è assicurato dall'OLAF, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 8 del regolamento OLAF, il quale stabilisce che il segretariato del comitato di vigilanza *"è assicurato dall'Ufficio, in stretta consultazione con il comitato di vigilanza"*. L'articolo 18 del regolamento stabilisce che gli stanziamenti di bilancio del comitato di vigilanza e del suo segretariato sono iscritti nella linea di bilancio dell'Ufficio e che l'organico dell'Ufficio comprende quello del comitato di vigilanza e del suo segretariato.

Di recente tuttavia sono state espresse preoccupazioni circa possibili conflitti di interessi e sono state avanzate richieste di maggiore indipendenza giuridica per quanto riguarda la gestione del bilancio del Comitato e del segretariato. Nelle sue relazioni annuali di attività del 2013 e del 2014³, il comitato di vigilanza ha sottolineato pertanto l'importanza dell'indipendenza e dell'efficacia del proprio funzionamento, il che necessita di un segretariato indipendente con un organico sufficiente. Il comitato ha sottolineato che l'esercizio dei poteri dell'autorità che ha il potere di nomina da parte del Direttore generale dell'OLAF, comprese le decisioni in materia di promozioni e trasferimenti, potrebbe determinare conflitti di interesse. Ha chiesto che il proprio bilancio e quello del suo segretariato figurino in una linea di bilancio distinta del bilancio dell'OLAF.

¹ GU L 136 del 31.5.1999, pag. 1.

² Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 settembre 2013 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio (GU L 248 del 18.9.2013, pag.1).

³ http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-sup_comm/2013/scar_2013_supcom_it.pdf;
http://ec.europa.eu/anti_fraud/documents/reports-sup_comm/2015/scar_2014_supcom_it.pdf.

Il Parlamento europeo ha chiesto più volte alla Commissione di adottare misure per rafforzare il funzionamento indipendente del segretariato del comitato di vigilanza dell'OLAF, ad esempio nella relazione sulla procedura di discarico per il 2013⁴ o nella risoluzione sulla relazione annuale del comitato di vigilanza dell'OLAF 2014⁵.

La questione è stata anche trattata nell'ambito dello scambio di opinioni (*"Exchange of views"*) con le istituzioni istituito dall'articolo 16 del regolamento OLAF. Durante lo scambio del 28 settembre 2015 i rappresentanti del Parlamento europeo hanno sottolineato nuovamente la necessità di rafforzare il funzionamento indipendente del segretariato del comitato di vigilanza.

Il 18 dicembre 2015 la Commissione ha adottato una modifica della decisione 1999/352⁶ al fine di trasferire la responsabilità dell'esecuzione degli stanziamenti di bilancio dei membri dal direttore generale dell'OLAF alla Commissione. In seguito la Commissione ha delegato tale competenza al direttore del proprio ufficio pagamenti (PMO). La decisione si applica a decorrere dal 1º gennaio 2016.

Obiettivo della decisione era dissipare i timori sul fatto che i membri del comitato di vigilanza possano non essere in grado di svolgere correttamente il loro mandato. La decisione non ha potuto, tuttavia, conseguire una completa separazione giuridica tra il segretariato e il bilancio del comitato e l'Ufficio. Per separare la gestione del segretariato del comitato da quella dell'Ufficio ed evitare di dare l'impressione che l'OLAF possa pregiudicare il funzionamento del segretariato che sostiene i membri del comitato, è necessario modificare il regolamento n. 883/2013 affinché il segretariato del comitato di vigilanza sia assicurato direttamente dalla Commissione. La modifica non pregiudicherà l'indipendenza e il funzionamento operativo del comitato di vigilanza e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati. In particolare, il responsabile della protezione dei dati dell'OLAF continuerà a occuparsi del trattamento dei dati da parte del segretariato e il personale del segretariato continuerà a essere soggetto alle stesse norme di riservatezza. L'articolo 19 del regolamento n. 883/2013 stabilisce che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione sull'applicazione del regolamento entro il 2 ottobre 2017, che dovrà indicare inoltre se è opportuno modificare il regolamento. Data l'importanza di un corretto funzionamento del comitato di vigilanza e la necessità di evitare l'impressione che il suo funzionamento possa essere stato pregiudicato dal suo quadro istituzionale, sembra importante adeguare il regolamento su questo punto - e unicamente su questo punto - quanto prima e comunque prima che sia effettuata la valutazione complessiva del regolamento.

Una volta che il regolamento rivisto entrerà in vigore, sarà necessario apportare un'altra modifica tecnica alla decisione dell'OLAF, al fine di allinearla formalmente con il nuovo quadro normativo.

⁴ Decisione del Parlamento europeo, del 29 aprile 2015 sulla relazione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2013, sezione III — Commissione e agenzie esecutive 2014/2075(DEC).

⁵ Risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2015 sulla relazione annuale 2014 del comitato di vigilanza dell'OLAF, <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-20150226+0+DOC+XML+V0//IT>.

⁶ Decisione (UE) 2015/2418 della Commissione, del 18 dicembre 2015, che modifica la decisione 1999/352/CE, CECA, Euratom che istituisce l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) (GU L 333 del 19.12.2015, pag. 148).

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta si basa sull'articolo 325 del TFUE sulla lotta alle frodi, che costituisce anche la base giuridica del regolamento n. 883/2013.

Il regolamento n. 883/2013 deve essere modificato mediante lo stesso tipo di strumento, ossia un regolamento.

La proposta di regolamento in esame, quindi, modifica il regolamento n. 883/2013 che prevede già l'indipendenza del comitato di vigilanza dell'OLAF. In particolare i paragrafi 2, 3 e 7 dell'articolo 15 garantiscono l'indipendenza del comitato, prevedendo una procedura speciale di nomina interistituzionale e condizioni specifiche per l'esercizio del mandato dei membri. La decisione C(2015)2418 della Commissione ha precisato il contesto, trasferendo la gestione degli stanziamenti di bilancio relativi al comitato di vigilanza dall'OLAF alla Commissione (PMO).

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La presente proposta non incide in alcun modo sui poteri e sulle responsabilità degli Stati membri in materia di lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE. La proposta riguarda solo la gestione del comitato di vigilanza dell'OLAF, le cui regole sono attualmente stabilite in un regolamento dell'UE.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

L'azione di cui sopra è rigorosamente limitata a quanto necessario per conseguire gli obiettivi proposti, in conformità al principio di proporzionalità.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La Commissione ha informato per la prima volta le delegazioni nazionali circa la proposta in esame nel corso della riunione del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio UE svoltasi in data 10/3/2016.

L'obiettivo della proposta è quello di assicurare che il segretariato del Comitato di Vigilanza dell'Olaf (CdIV) sia posto all'interno della Commissione e non inquadrato nell'Olaf, come avviene attualmente.

La *ratio* della modifica è quella di separare la gestione del segretariato del CdIV da quella dell'Olaf ed evitare possibili conflitti d'interesse legati al fatto che il segretariato ed i suoi membri sono posti organicamente alle dipendenze del Direttore Generale dell'Olaf.

La Commissione ha chiarito che, come si evince dal testo della proposta, la modifica non pregiudicherà l'indipendenza e il funzionamento operativo del CdIV e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati. In particolare, il responsabile della protezione dei dati dell'OLAF continuerà a occuparsi del trattamento dei dati da parte del segretariato ed il suo personale continuerà a essere soggetto alle stesse norme di riservatezza.

Dal punto di vista finanziario, gli stanziamenti (circa 200.000 Euro) relativi al segretariato del CdIV saranno trasferiti dalla linea di bilancio dell'OLAF a quella della Commissione.

In merito alla proposta, per la quale la Presidenza ha espresso il proprio sostegno, molte delegazioni (BUL, CZ, ESP, FIN, GRE, IE, LUX, SLV, UK) hanno fornito il proprio supporto, altre, seppure favorevoli in linea di principio, hanno comunque avanzato la propria riserva d'esame (AUT,DK). Francia (più flessibile), Germania, Polonia (con riserva di decisione definitiva) e Svezia hanno invece rappresentato preliminarmente la propria contrarietà ritenendo che ogni modifica al Reg. 883/2013 dovrebbe essere prevista non prima del 2017 - quando lo stesso Regolamento prevede una "*mid term review*" sul suo funzionamento - o quantomeno rinviate dopo la nomina del nuovo CdiV dell'Olaf (Germania).

La Delegazione italiana ha, preliminarmente:

- ❖ avanzato una riserva d'esame (rimarcando innanzitutto che la proposta non era stata inviata in lingua italiana);
- ❖ rammentato, nel merito, come l'esigenza di spostare il Segretariato del CdiV dall'Olaf alla Commissione era stata segnalata, in diverse occasioni (rapporti annuali del CdiV, "*Exchange of views*" ex art 16 Reg 883/2013), come un'esigenza condivisa tanto dall'Olaf quanto dal CdiV e dal Parlamento Europeo.

In sostanza nell'ambito della riunione GAF del 10/3 u.s. si è ritenuto di esprimere una preliminare posizione di NON contrarietà alla proposta in esame, successivamente confermata nei tempi richiesti dalla Presidenza Olandese (1/4/2016), in esito alla procedura di consultazione interna di tutti i Membri del Comitato nazionale Lotta Antifrode (COLAF).

Nel corso della successiva riunione del Gruppo Anti-Frode (GAF) del Consiglio UE svoltasi in data 21/4/2016 la Presidenza Olandese ha presentato il testo della proposta con le modifiche apportate in esito alle osservazioni della riunione del 10/3.

Sul compromesso si è registrato un generale consenso, pur permanendo alcune riserve (FRA) legate al passaggio della proposta al vaglio dei Parlamenti nazionali o alla richiesta di maggiori dettagli sullo spostamento delle linee di bilancio dall'Olaf alla Commissione (GER).

La Delegazione italiana, pur ribadendo il sostegno alla Proposta, secondo le indicazioni del Comitato nazionale Lotta Antifrode (COLAF), ha espresso riserve sulla nuova formulazione dell'art 1 (che modifica l'art 10 del Reg 883/2013) in tema di riservatezza delle informazioni.

In particolare l'articolo in rassegna, modificato in seguito ad una proposta presentata dalla Finlandia recitava : "*The members of the Supervisory Committee shall also refrain from any unauthorised disclosure of information received in the exercise of their functions, unless that information has already been made public or is accessible to the public, and shall continue to be bound by that obligation after the end of their mandate*".

In merito la Delegazione italiana ha rappresentato che il testo così proposto non aveva alcuna clausola di salvaguardia legale. Infatti, il divenire pubblico di un'informazione riconducibile ad un contesto investigativo può essere dovuto anche a "fughe di notizie" e questo non potrebbe certo esimere i membri del CdiV a mantenere il riserbo sulle informazioni conosciute in funzione del loro mandato. Infatti, un'informazione legata ad un'indagine, per essere divulgata, deve essere autorizzata dall'Autorità (ad es: l'Autorità Giudiziaria) che la dirige. Recependo le indicazioni italiane, la Presidenza Olandese ha proposto di modificare il testo di cui sopra con la seguente clausola di salvaguardia "*unless that information has already been lawfully made public*", ottenendo il consenso delle delegazioni. Inoltre, la Delegazione italiana ha chiesto, unitamente alla delegazione della Bulgaria, che l'obbligo del segreto da parte dei membri del CdiV, permanga anche dopo la fine del loro mandato e non che, come previsto nel testo presentato in riunione, sussista solo sino al termine del mandato. Anche tale osservazione è stata recepita.

In allegato, il testo di compromesso, che recepisce le richieste italiane, rilasciato dalla Commissione in data 25 aprile 2016.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale, in quanto le modifiche non pregiudicheranno l'indipendenza e il funzionamento operativo del CdiV e del suo segretariato, i cui diritti e doveri resteranno invariati.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

La Presidenza Olandese ha rappresentato che la Commissione CONT (Controllo dei Bilanci) del Parlamento europeo, nella seduta del 20 aprile 2016, ha deciso di procedere velocemente nell'iter negoziale con Consiglio e con la Commissione al fine di consentire una rapida approvazione del testo entro il mese di luglio.

In conseguenza, la proposta sarà presentata come punto I al COREPER del 4 maggio 2016.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Il regolamento proposto non necessiterà di nuove risorse umane o amministrative e non avrà alcuna incidenza finanziaria. Esso si limiterà a trasferire la gestione degli stanziamenti di bilancio relativi al segretariato del comitato di vigilanza dall'OLAF alla Commissione.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Nessuno

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Nessuno

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Nessuno

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Nessuno

Altro

Si precisa che la proposta nella sua versione originale è suscettibile di essere modificata nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali comunitarie e che la posizione della nostra delegazione potrà evolvere, in base anche alle consultazioni con le amministrazioni e le parti interessate.

REGULATION (EU, Euratom) No 883/2013 OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 11 September 2013 concerning investigations conducted by the European Anti-Fraud Office (OLAF) and repealing Regulation (EC) No 1073/1999 of the European Parliament and of the Council and Council Regulation (Euratom) No 1074/1999	Proposal for a REGULATION OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL amending Regulation (EU, Euratom) No 883/2013, as regards the secretariat of the Supervisory Committee of the European Anti-Fraud Office (OLAF)	Presidency compromise proposal ¹
THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION, Having regard to the Treaty on the Functioning of the European Union, and in particular Article 325 thereof, in conjunction with the Treaty establishing the European Atomic Energy Community, and in particular Article 106a thereof,	THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION, Having regard to the Treaty on the Functioning of the European Union, and in particular Article 325 thereof,	THE EUROPEAN PARLIAMENT AND THE COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION, Having regard to the Treaty on the Functioning of the European Union, and in particular Article 325 thereof,
Having regard to the proposal from the European Commission,	Having regard to the Treaty establishing the European Atomic Energy Community, and in particular Article 106a thereof,	Having regard to the Treaty establishing the European Atomic Energy Community, and in particular Article 106a thereof,
After transmission of the draft legislative act to the national parliaments,	Having regard to the proposal from the European Commission,	Having regard to the proposal from the European Commission,
Having regard to the opinion of the Court of Auditors ² ,	After transmission of the draft legislative act to the national parliaments,	After transmission of the draft legislative act to the national parliaments,
Acting in accordance with the ordinary legislative procedure ⁴ ,	Having regard to the opinion of the Court of Auditors, Acting in accordance with the ordinary legislative procedure,	Having regard to the opinion of the Court of Auditors ³ , Acting in accordance with the ordinary legislative procedure,
Whereas:	Whereas:	Whereas:
[...]	(1) The Supervisory Committee of the European Anti-Fraud Office ("the Office") is tasked with regularly monitoring the implementation by the Office of its investigative function, in order to reinforce the Office's independence.	(1) The Supervisory Committee of the European Anti-Fraud Office ("the Office") is tasked with regularly monitoring the implementation by the Office of its investigative function, in order to reinforce the Office's independence.

¹ As agreed at the WP on Combating Fraud on 21 April 2016. Changes to the Commission proposal are highlighted in **bold** and ~~strikethrough~~.

² OJ C 254, 30.8.2011, p. 1.

³ COMBUD 142/16.

⁴ Position of the European Parliament of 20 November 2008 (OJ C 16 E, 22.1.2010, p. 201) and position of the Council at first reading of 25 February 2013 (OJ C 89 E, 27.3.2013, p. 1). Position of the European Parliament of 3 July 2013 (not yet published in the Official Journal).

	(2) The framework for the implementation of the budgetary appropriations relating to the Members of the Supervisory Committee should be set up in a way which avoids any appearance of a possible interference of the Office in their duties. Regulation (EC, Euratom) No 883/2013 should be adapted in order to allow for such a framework, while guaranteeing the same transparency of the appropriations for the operation of the Supervisory Committee as before. The secretariat of the Supervisory Committee should be provided directly by the Commission, independently from the Office. The Commission should refrain from interfering with the monitoring functions of the Supervisory Committee in order to safeguard the Supervisory Committee's independence.	(2) The framework for the implementation of the budgetary appropriations relating to the Members of the Supervisory Committee should be set up in a way which avoids any appearance of a possible interference of the Office in their duties. Regulation (EC, Euratom) No 883/2013 should be adapted in order to allow for such a framework, while guaranteeing the same transparency of the appropriations for the operation of the Supervisory Committee as before. The secretariat of the Supervisory Committee should be provided directly by the Commission, independently from the Office. The Commission should refrain from interfering with the monitoring functions of the Supervisory Committee in order to safeguard the Supervisory Committee's independence.
	(3) Where the Office appoints a Data Protection Officer in accordance with Article 10(4) of Regulation No 883/2013, that Data Protection Officer should continue to be competent for the processing of data by the secretariat of the Supervisory Committee.	(3) Where the Office appoints a Data Protection Officer in accordance with Article 10(4) of Regulation No 883/2013, that Data Protection Officer should continue to be competent for the processing of data by the secretariat of the Supervisory Committee.
	(4) Confidentiality obligations for the staff of the secretariat of the Supervisory Committee should continue to apply.	(4) Confidentiality obligations for the staff of the secretariat of the Supervisory Committee should continue to apply.
	(5) The European Data Protection Supervisor has been consulted in accordance with Article 28(2) of Regulation (EC) No 45/2001 [and delivered an opinion on....],	(5) The European Data Protection Supervisor has been consulted in accordance with Article 28(2) of Regulation (EC) No 45/2001 [and delivered an opinion on....],
	<i>Article 1</i>	<i>Article 1</i>
	Regulation (EU, Euratom) No 883/2013 is amended as follows:	Regulation (EU, Euratom) No 883/2013 is amended as follows:
<i>Article 10</i> <i>Confidentiality and data protection</i>	<i>Article 10</i> <i>Confidentiality and data protection</i>	<i>Article 10</i> <i>Confidentiality and data protection</i>
[...]		
4. The Office may designate a Data Protection Officer in accordance with Article 24 of Regulation (EC) No 45/2001.		

5. The Director-General shall ensure that any information provided to the public is given neutrally and impartially, and that its disclosure respects the confidentiality of investigations and complies with the principles set out in this Article and in Article 9(1). In accordance with the Staff Regulations, the staff of the Office shall refrain from any unauthorised disclosure of information received in the line of duty, unless that information has already been made public or is accessible to the public, and shall continue to be bound by that obligation after leaving the service.	The Data Protection Officer shall be competent for the processing of data by the Office and the secretariat of the Supervisory Committee. In accordance with the Staff Regulations, the staff of the Office and the staff of the secretariat of the Supervisory Committee shall refrain from any unauthorised disclosure of information received in the line of duty exercise of their functions, unless that information has already been made public or is accessible to the public, and shall continue to be bound by that obligation after leaving the service.	The Data Protection Officer shall be competent for the processing of data by the Office and the secretariat of the Supervisory Committee. In accordance with the Staff Regulations, the staff of the Office and the staff of the secretariat of the Supervisory Committee shall refrain from any unauthorised disclosure of information received in the exercise of their functions, unless that information has already been lawfully made public or is accessible to the public, and shall continue to be bound by that obligation after leaving the service. The members of the Supervisory Committee shall also refrain from any unauthorised disclosure of information received in the exercise of their functions, unless that information has already been lawfully made public or is accessible to the public, and shall continue to be bound by that obligation after the end of their mandate.
<i>Article 15</i> <i>Supervisory Committee</i> [...] 8. The Supervisory Committee shall appoint its chair. It shall adopt its own rules of procedure, which shall, before adoption, be submitted to the European Parliament, the Council, the Commission and the European Data Protection Supervisor for information. Meetings of the Supervisory Committee shall be convened on the initiative of its chair or the Director-General. It shall hold at least 10 meetings per year. The Supervisory Committee shall take its decisions by a majority of its component members. Its secretariat shall	The Supervisory Committee shall appoint its chair. It shall adopt its own rules of procedure, which shall, before adoption, be submitted to the European Parliament, the Council, the Commission and the European Data Protection Supervisor for information. Meetings of the Supervisory Committee shall be convened on the initiative of its chair or the Director-General. It shall hold at least 10 meetings per year. The Supervisory Committee shall take its decisions by a majority of its component members. Its secretariat shall be provided by the	The Supervisory Committee shall appoint its chair. It shall adopt its own rules of procedure, which shall, before adoption, be submitted to the European Parliament, the Council, the Commission and the European Data Protection Supervisor for information. Meetings of the Supervisory Committee shall be convened on the initiative of its chair or the Director-General. It shall hold at least 10 meetings per year. The Supervisory Committee shall take its decisions by a majority of its component members. Its secretariat shall be provided by the

be provided by the Office, in close consultation with the Supervisory Committee.	Commission, independently from the Office; and in close cooperation with the Supervisory Committee. Before the appointment of any staff to the secretariat, the chairman of the Supervisory Committee shall be consulted. The secretariat shall act on the instructions of the Supervisory Committee and independently from the Commission. Without prejudice to its control over the budget of the Supervisory Committee and its secretariat, the Commission shall refrain from not interfering with the monitoring functions of the Supervisory Committee.	Commission, independently from the Office, and in close cooperation with the Supervisory Committee. Before the appointment of any staff to the secretariat, the chairman of the Supervisory Committee shall be consulted. The secretariat shall act on the instructions of the Supervisory Committee and independently from the Commission. Without prejudice to its control over the budget of the Supervisory Committee and its secretariat, the Commission shall refrain from not interfering with the monitoring functions of the Supervisory Committee.
[...]		
Article 18 Financing	Article 18 Financing	Article 18 Financing
The total appropriations for the Office, including for the Supervisory Committee and its secretariat, shall be entered under a specific budget line within the section of the general budget of the European Union relating to the Commission and shall be set out in detail in an Annex to that section.	The total appropriations for the Office, including for the Supervisory Committee and its secretariat, shall be entered under a specific budget line within the section of the general budget of the European Union relating to the Commission and shall be set out in detail in an Annex to that section. The appropriations for the Supervisory Committee and its secretariat shall be entered into the section of the general budget of the European Union relating to the Commission.	The total appropriations for the Office shall be entered under a specific budget line within the section of the general budget of the European Union relating to the Commission and shall be set out in detail in an Annex to that section. The appropriations for the Supervisory Committee and its secretariat shall be entered into the section of the general budget of the European Union relating to the Commission.
The establishment plan of the Office, including the secretariat of the Supervisory Committee, shall be annexed to the establishment plan of the Commission.	The establishment plan of the Office, including the secretariat of the Supervisory Committee, shall be annexed to the establishment plan of the Commission. The establishment plan of the Commission shall include the secretariat of the Supervisory Committee.	The establishment plan of the Office shall be annexed to the establishment plan of the Commission. The establishment plan of the Commission shall include the secretariat of the Supervisory Committee.
	Article 2	Article 2
	This Regulation shall enter into force on the [first day of the month] following that of its publication in the <i>Official Journal of the European Union</i> . It shall apply as from	This Regulation shall enter into force on the [first day of the month] following that of its publication in the <i>Official Journal of the European Union</i> . It shall apply as from

	1 January 2017. This Regulation shall be binding in its entirety and directly applicable in all Member States. Done at Brussels, <i>For the European Parliament For the Council</i> <i>The President The President</i>	1 January 2017. This Regulation shall be binding in its entirety and directly applicable in all Member States. Done at Brussels, <i>For the European Parliament For the Council</i> <i>The President The President</i>	1 January 2017. This Regulation shall be binding in its entirety and directly applicable in all Member States. Done at Brussels, <i>For the European Parliament For the Council</i> <i>The President The President</i>
--	---	---	---